



TECHNOPOLIS N° 1

TECHNOPOLIS N° 2

TECHNOPOLIS N° 3

TECHNOPOLIS N° 4

TECHNOPOLIS N° 5

STORIE DI COPERTINA

SCENARI

ECCELLENZE.IT

ITALIA DIGITALE

OBBIETTIVO SU

VETRINA HI-TECH



Mercati » L'Ict piange e si consola con tablet e cloud

MERCATI

ottobre 18, 2013

0 COMMENTI »

L'Ict piange e si consola con tablet e cloud

Scritto da: Piero Aprile

Altri articoli di: Piero Aprile »

Tag: Italia, MERCATI, SCENARI, spotlight



CERCA NEL SITO

Cerca

ARTICOLI RECENTI

- [L'Ict piange e si consola con tablet e cloud](#) ottobre 18, 2013
- [Arriva Windows 8.1, il pc cambia ancora faccia](#) ottobre 18, 2013
- [Form factor e sicurezza, la mobility secondo Hp](#) ottobre 4, 2013
- [Le vittime dei malware? Android e i conti bancari](#) settembre 30, 2013
- [Oracle mette il turbo ai database con In Memory](#) settembre 24, 2013

COMMENTI RECENTI

RICEVI LA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

iscriviti

TAG

I rapporti di **Assinform** e Assintel relativi al primo semestre e all'intero 2013 segnalano un calo a valore nell'ordine del 4% per i segmenti tradizionali dell'informatica (hardware, software e servizi) e una crescita significativa per i dispositivi smart e per il computing a nuvola. Cambiano i paradigmi e aumenta la propensione ad innovare. Basterà?

Niente di nuovo, e soprattutto niente (o quasi) di positivo, sotto il cielo dell'Information & Communications Technology italiana. È quanto ci dicono i rapporti di **Assinform** e Assintel, da cui si può evincere il concetto che la crisi economica ha sferrato l'ennesimo colpo ai danni della tecnologia, ma con qualche felice eccezione alla regola del generalizzato calo di domanda da parte delle imprese e dei consumatori. Lo studio realizzato da NetConsulting per conto dell'Associazione in capo a Confindustria e relativo al primo semestre 2013 ci offre la seguente fotografia: se in generale si deve parlare di calo, con un 4,3% di flessione della spesa (scesa a 32 miliardi e 48 milioni di euro) rispetto al medesimo periodo di un anno prima, lo scenario della spesa in tecnologie appare molto diversificato a un'analisi più dettagliata.

Chi patisce di più sono i segmenti "tradizionali" e strutturali dell'informatica e delle telecomunicazioni. I servizi di rete crollano addirittura di 9,2 punti percentuali, a 13,2 miliardi, soprattutto a causa del costante calo delle tariffe; più moderata (dell'1,7%) è invece la contrazione della componente It. I servizi, nello specifico, hanno generato nei primi sei mesi dell'anno circa 5,2 miliardi di euro (in calo dell'1%), software e soluzioni applicative circa 2,5 miliardi (in crescita del 2,2%) e i dispositivi e i sistemi hardware poco più di 8,1 miliardi (giù del 2,9%).

In attivo, per contro, c'è il comparto dei contenuti digitali e della pubblicità online, salito oltre quota 2,9 miliardi di euro e in crescita del 4,9% nella prima metà dell'anno rispetto al pari periodo del 2012. Buono l'andamento anche di quello che **Assinform** definisce "componenti Ict innovative", che registra un incremento del 4,5% nel periodo e viene accreditato di un trend di crescita del 5,2% su base annua, per un totale di circa sei miliardi di euro.

Quali sono le voci di spesa innovative di aziende, Pa e consumatori italiani? Secondo **Assinform** sono i dispositivi digitali "smart" (televisioni con connettività Internet, e-reader, navigatori, fotocamere), le piattaforme di e-commerce, i social network, il cosiddetto "Internet delle cose", i servizi di cloud computing e i relativi data center.

Agenda Digitale
 ANALYTICS Android Apple
 APPLICAZIONI
 Aziende BIG DATA
 business intelligence BYOD chip
 CINA CLOUD
 COMPUTING
 cybercrimine
 DATACENTER Google
 IBM IDC INTERNET iPad
 iPhone Italia malware
 MERCATI Microsoft
 mobile OBIETTIVO SU password
 PC pirateria Prodotti reti
 SCENARI SERVER
 Sicurezza SISTEMI
 OPERATIVI smartphone
 SOCIAL NETWORK
 SOFTWARE spotlight
 tablet tecnologia
 TELECOMUNICAZIONI tv
 VIRTUALIZZAZIONE
 Windows

www.ecostampa.it



In calo anche la spesa della Pa

L'Assintel Report 2013, realizzato dalla società di ricerca NextValue, conferma come le voci tradizionali dell'Information technology proseguano nel solco negativo iniziato nel 2008 e protrattosi dino a oggi. In questo lasso di tempo il mercato Ict ha perso quasi 4 miliardi di euro. A fine 2013 il giro d'affari complessivo del comparto si fermerà a quota 18,2 miliardi, frutto di un calo del 4%. L'hardware segnerà una flessione del 9,5%, il software del 3,2% e i servizi It del 4,3%.

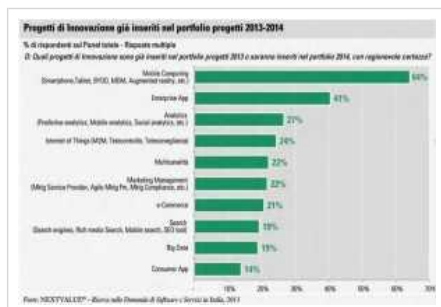
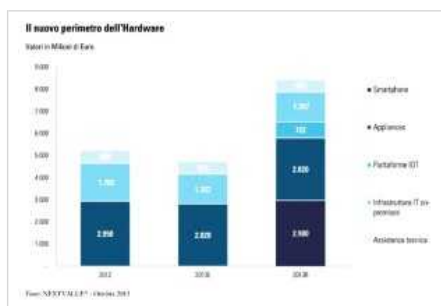
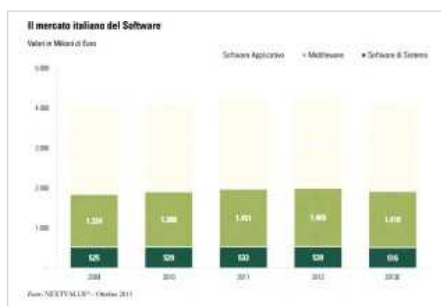
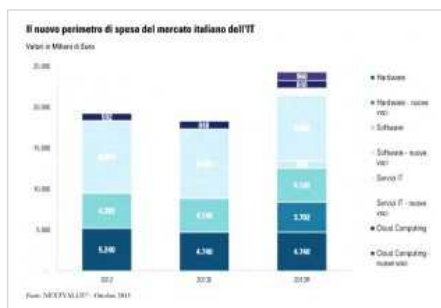
In controtendenza c'è il cloud computing di tipo pubblico, forte di una crescita ragguardevole e stimata oltre il 43,2%. I classici servizi "as a service" – software, platform e infrastructure – valgono ora 848 milioni di euro; il "business process-as-a-service", invece, che comprende ogni tipo di spesa per l'erogazione di servizi di business process management in modalità cloud è in crescita del 22,4% arrivando a 960 milioni di euro. Il valore complessivo del public cloud italiano è quindi di 1,8 miliardi di euro, e comincia a essere una cifra interessante.

Concentrando l'attenzione sull'hardware e suddividendolo in due macro settori, si nota come tutto ciò che contribuisce alla formazione e alla costruzione di infrastrutture It "on premise" abbia accusato una flessione generalizzata, con punte negative anche del 28%. Più variegato e positivamente influenzato dalla trasformazione mobile è il settore dei terminali "end point". Tablet ed e-reader insieme hanno fatto registrare un balzo in avanti pari al 42%, gli smartphone hanno raggiunto una diffusione pari a 28 milioni di unità

Per quanto riguarda, invece, la spesa It divisa per settori, rispetto al 2012 arrancano la Pubblica Amministrazione, gli enti locali e la sanità. Decrescono anche, ma in forma minore, le banche, le assicurazioni, le telecomunicazioni, il settore media e le utility. Magra consolazione arriva dal comparto consumer, che registra un incremento dell'1% (contro l'1,8% dello scorso anno).

In linea generale si evidenzia quindi un andamento di domanda a doppia corsia – una veloce per i segmenti più innovativi dell'Ict, una quasi ferma per quelli tradizionali – che trova corrispondenza anche nel rapporto [Assinform](#).

Rapporto da cui arriva un monito ben preciso: l'innovazione digitale sta penetrando nella società e nell'industria italiana, trasformando modelli di consumo e di business, ma su basi ancora troppo limitate. L'Ict si limita quindi a generare innovazione puntiforme ed è ben lungi dal poter rappresentare (come accade altrove) la chiave o una delle chiavi della ripresa dell'economia. In Europa il mercato dell'Ict è ancora in crescita e rappresenta, in media, il 7% del Pil nazionale. In Italia questa percentuale è inferiore al 5%.



Quanto e dove spendono le aziende?

Dal Rapporto Assintel, infine, giunge anche quest'anno lo spaccato delle dinamiche di spesa It delle imprese del Belpaese (l'indagine è stata realizzata tra giugno e luglio su un panel di 500 aziende, di cui 250 top e medio/grandi e 250 medie e piccole). Ebbene oltre il 17% del campione ha dichiarato di spendere più del 3% del proprio fatturato in information technology e nell'8% dei casi addirittura si supera il 5%. Sono per contro circa il 30% i Cio e i responsabili It che dispongono di una cifra inferiore all'1% delle entrate e tale percentuale è cresciuta di otto punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Considerando la ripartizione del budget It esterno delle imprese è interessante notare come il 20% di tale budget sia dedicato a "nuovi progetti e all'innovazione", con una crescita del 48% rispetto al 2012, anche se il grosso delle risorse è destinato alle attività di mantenimento.

In particolare, le iniziative su cui maggiormente si focalizzano le aziende (già inseriti nel portfolio progetti 2013-2014) sono innanzitutto quelle relative al mobile computing (64%), alle app di classe enterprise app (41%) e a seguire gli analytics (predictive, mobile e social) con il 27%. A completare il cerchio l'Internet of things (M2M, telecontrollo, telesorveglianza), che interessa il 24% del campione, l'e-commerce (il 21% e i Big Data, voce prioritaria per il 19% delle imprese.

Ha collaborato Luca Bastia

CHI È L'AUTORE



Piero Aprile

Altri articoli di: [Piero Aprile](#) »

0 COMMENTI »

organized by
 OPENKNOWLEDGE

SocialBusinessForum
 Milano, 12/13 Giugno 2013

OPEN YOUR BUSINESS!

Registrati Ora!

RELATED ALTRO DA: MERCATI



MERCATI



BlackBerry: 4,7 miliardi per chiudere un'era

La casa canadese ufficializza la lettera d'intenti siglata con un consorzio capitanato dall'azionista Fairfax Financial Holdings per tornare completamente privata. Il board ha

MOBILITA'



Apple e BlackBerry, smartphone a due facce

La società di Cupertino, che guarda alla Cina come prossimo mercato di sbocco più importante, lancia nei negozi i nuovi iPhone puntando all'ennesimo record di vendita. La

SCENARI



L'It che funziona male? Un buco milionario

Per ogni disservizio dell'infrastruttura informatica le aziende possono perdere fino 10,8 milioni di dollari. Senza contare gli effetti a lungo termine sulla competitività e sulla